

Editoriale

Quest'anno abbiamo deciso di dedicare le ore di potenziamento della lingua italiana alla scrittura, in particolare ad una scrittura vicina al mondo dei ragazzi, quella del giornalino. La redazione è composta da ragazzi delle seconde e terze classi che settimanalmente e si incontrano nella nostra aula 3.0: leggono, discutono, propongono gli argomenti secondo i propri interessi, coinvolgono compagni e docenti e preparano i lavori. Non solo scrivere, dunque, ma vivere la scuola insieme, possibilmente con entusiasmo, ed incominciare ad affrontare le sfide del futuro, rima tra tutte quella della convivenza civile.

La tutor,
Monica
Marzini



Si hanno più amici con i social?

Leggendo un articolo su una ricerca fatta dalla Cornell University (U.S.A.) sul numero di amici che ognuno dichiara di avere, abbiamo scoperto che su 2000 intervistati il 4% non è in grado di nominare nessuno con cui ha discusso di argomenti personali negli ultimi 6 mesi; il 48% ha nominato un amico; il 18% ha nominato due amici e il 29% più di due. Tuttavia quando comparvero i social network si pensò subito che le persone senza amici del cuore sarebbero triplicate, invece il numero si è ridotto da tre a due, cioè la situazione non è peggiorata quanto si pensava. Secondo lo psicologo Brashears, da quando ci sono i social, tendiamo a giudicare un numero minore dei nostri contatti come adatto a conversazioni importanti e intime.

La giornalista Maria Laura Rodotà del Corriere della Sera, che ha riportato questi numeri, ipotizza che troppe persone non sappiano usare social network e che questo fatto abbia provocato molti guai. Col tempo, la maggioranza ha smesso di fidarsi e anche per questo giudichiamo gli amici veri solo due. Noi siamo d'accordo con la giornalista sul fatto che i social network possano essere pericolosi. E' vero che sono utili perché ci permettono di organizzarci meglio per le uscite, i compiti ecc... però vediamo che spesso alcuni non li sanno usare: per es. le ragazze usano Whatsapp in modo scorretto, a volte copiano le chat ad altri tramite screenshot (foto delle chat), oppure ci sono ragazzi che litigano in modo pesante, ma non lo farebbero dal vivo perché non avrebbero il coraggio; alcuni postano foto di altre persone senza permesso, oppure le modificano, o postano foto di persone che fanno cose illecite (droga, cannabis...). Inoltre tanti diventano dipendenti dai social e per questo le famiglie sono costrette a prendere provvedimenti e togliere il telefono.

Anche per noi gli amici del cuore non sono più di due o tre, ma secondo noi i social network non incidono su questa situazione perché, in realtà, i veri amici non si mantengono sui social ma nella vita reale.

3A-3B

Indice

- > Editoriale
- > Si hanno più amici con i social?
- > Progetti in corso
- > La lettura del mese
 - > La mobilità sostenibile
- > Intervista doppia
- > L'orientamento
 - > Primi dati

Progetti in corso:

Campionato Giornalistico della Nazione

Giochi matematici del Mediterraneo

Giochi sportivi

La mia musica

Stasera si va a teatro

ECDL

Trinity

Recupero di francese

Geometriko

ESCAC

Afabetizzazione Italiano L2

Ne parleremo nei prossimi numeri!

La gazzetta della scuola

p.2



La mobilità sostenibile

Il primo giorno di scuola è di solito poco amato. Invece può essere molto interessante, proprio come è successo alle classi seconde e terze di Castelnuovo B.ga! Anziché andare a scuola con lo zaino pesante, gli studenti sono usciti per un'attività didattica molto divertente. Quest'attività, che consiste nel comprendere la mobilità sostenibile e come comportarsi in caso di un incidente, è stata proposta e organizzata dai Carabinieri e dagli assessori alla Cultura di Castelnuovo e alla Mobilità di Siena: è durata una mattinata, dalle 9:00 alle 12:30, e si è svolta al kartodromo di Castelnuovo Scalo.

Noi abbiamo collaborato contribuendo alle spiegazioni con simulazioni pratiche.

La mattinata è stata divisa in tre parti: nella prima parte l'assessore di Siena ci ha spiegato la mobilità sostenibile, ci ha fatto notare che il traffico di 100 anni fa era minore e per questo motivo si inquinava di meno; ci ha anche spiegato che sarebbe meglio ospitare delle persone in una macchina piuttosto che andare ognuno con la propria, proprio perché le strade sono quelle di una volta e non reggono troppo traffico. Questo sistema si chiama *car-pooling*. Addirittura sono preferibili aereo e treno alle auto perché trasportano più persone, quindi inquinano meno.

La seconda attività è stata anche più interessante. Ci hanno mostrato come comportarsi in caso di incidente e come i Vigili del Fuoco aprono lo sportello di una macchina incidentata. Due alunni hanno fatto la simulazione di una chiamata ai carabinieri. Da questa simulazione abbiamo imparato che la cosa più importante è dire dove ci si trova precisamente, sennò i soccorsi non sanno dove andare, un'altra cosa importante è non far muovere il ferito prima dell'arrivo dei soccorsi perché c'è il rischio che rimanga paralizzato.

Anche la terza attività è stata interessante perché ci hanno fatto provare degli occhiali che modificano la vista e ci hanno fatto fare un percorso ostacoli per capire come si cammina da ubriachi!

Secondo noi questa attività va ripetuta almeno ogni due anni perché alla nostra età si può prendere il patentino e dobbiamo iniziare a conoscere le regole della strada.

Inoltre abbiamo compreso che nel futuro dobbiamo usare meno possibile la macchina per ridurre l'inquinamento, il traffico e gli incidenti.

3A-3B

La lettura del mese



Perché da piccoli abbiamo tutti letto il Piccolo Principe di Antoine De Saint-Exupéry?

Noi ci siamo fatti questa domanda e pensiamo che forse è perché è uno dei libri che più stimola la fantasia: un bambino vive nello spazio, su un pianeta, con una rosa. Un giorno inizia un viaggio per trovare un posto per la rosa, perché il suo pianeta è infestato dai baobab. Incontra diversi personaggi: un re gli propone di trovare un pianeta più grande e prendere in cambio uno più piccolo. In un altro pianeta incontra un ubriaccone che beve per dimenticare di essere ubriaco. Poi incontra un geografo che descrive il mondo ma non lo ha mai visitato...

Da piccoli il libro ci colpisce perché ci sono tante situazioni immaginarie, ora, riflettendoci, crediamo che il vero tema sia l'amicizia che il piccolo principe trova nella volpe, nell'aviatore e nella rosa. I personaggi che incontra nei vari pianeti invece non sono amici, in realtà rappresentano uomini reali con i loro vizi: i potenti, gli uomini di cultura, gli uomini con la loro vanità o i loro problemi. Il piccolo principe fa amicizia con un adulto, con la volpe e con la rosa: conosce l'aviatore e tra di sé si intendono, mentre di solito adulti e bambini non hanno la stessa immaginazione, infatti l'aviatore dice: "I bambini si stancano quando devono spiegare tutto ai grandi"! L'amicizia con la volpe rappresenta invece il legame particolare che gli uomini hanno con gli animali, che è basato sull'affetto, il rispetto e la fedeltà e che tra persone adulte a volte non c'è. Il piccolo principe poi ama la rosa e cerca di salvarla dai baobab: questi rappresentano la prepotenza, la rosa invece è la persona amata. Gli uomini, dice la volpe, dimenticano le persone amate e diventano egoisti. "L'essenziale è invisibile agli occhi": le cose più importanti non si vedono, per esempio l'amore, l'amicizia e la fiducia, che gli adulti scordano perché sono troppo presi dai pensieri e dal lavoro. Questo è l'insegnamento del libro.

2A-2B

La gazzetta della scuola

p.3

La nostra scuola

INTERVISTA DOPPIA

Prof.ssa La Grotteria

Prof.ssa Sabatini



Domanda. Quale sport faceva alla nostra età?

Giocavo a tennis.

Atletica leggera, salto in lungo.

D. Le riusciva?

Abbastanza. Ci andavo a piedi, pur di andarci, erano 2 km, era un posto bellissimo.

Sì, per me era come essere un uccello e volare, naturale espressione di libertà.

D. Le piace il suo lavoro?

Lo amo tantissimo.

Sì, tranne qualche giorno...

D. Perché lo ha scelto?

Mi piace stare a contatto con i ragazzi. Facevo l'informatore medico scientifico e mi mandarono a Milano per fare la trainer. Scoprii che avevo una buona tecnica didattica perché tutti capivano le mie spiegazioni. Ho insegnato scienze alle superiori e poi ho fatto la SISS.

L'ho scelto arrivata ad una certa età perché ho pensato che fosse adatto a me.

D. Anziché matematica cosa vorrebbe insegnare?

Mi sarebbe piaciuto insegnare arte ma non sono preparata. Ad una certa età vi accorgete che avete delle lacune, quindi la vostra preparazione dovete curarla adesso. Oppure avrei voluto conoscere meglio l'informatica perché perché i problemi più sono difficili e più mi piacciono.

Avrei voluto insegnare italiano.

D. Quando era a scuola in quale materia era brava?

Adoravo il disegno, sono precisa. Il prof mi disse che se non avessi smesso di fare i disegni agli altri mi avrebbe dato 1 e me lo mise!

Italiano.

D. Faceva sempre i compiti?

Sempre ma non ero una secchiona. Appena arrivavo a casa, accanto alla porta c'era un tavolo rotondo, mi mettevo subito a farli. Mio padre mi sgridava perché non pranzavo, volevo finire subito.

I compiti li facevo sempre, anzi, siccome facevo sport, li facevo anche in macchina perché non avevo tempo.

D. Qual è il voto più basso che ha preso?

Presi 1 in disegno ma non lo meritavo, mi misi a ridere. Però avere 5 a inglese mi creava problemi psicologici, e più me li creavo e meno studiavo.

Il voto più basso è stato 3 a fisica alle superiori, studiavamo la velocità.

D. Quando dà brutti voti, quali pensieri le passano per la testa?

I vostri insuccessi sono i nostri insuccessi, perché se lavorate bene vuol dire che abbiamo fatto bene. Quindi sono infelice quando li do.

Quando gli alunni non vanno bene mi arrabbio prima con loro e poi con me, perché non sono riuscita a lavorare. All'inizio dico parolacce e medito vendetta, poi passa.

D. Quale metodo usa, ce lo descrive?

Mi sono sempre chiesta cosa non capivo io e cerco soluzioni grafiche o pratiche. Evito la lezione frontale, faccio domande per stimolarvi e faccio fare confronti collettivi per migliorare l'esposizione, e laboratori per migliorare la collaborazione.

Mi piace dare un problema senza spiegare niente. Nessuno sa come potrebbe essere risolto. Parliamo parecchio e tutti contribuiscono e cercano la soluzione insieme. Poi lavoro con cose pratiche.

D. Quali consigli ci dà per migliorare nella matematica?

Partecipate a tutte le attività e non distraetevi. Non arrendetevi, la matematica non è difficile, anche se ognuno ha le sue attitudini. Certo, poi c'è chi a casa non fa nulla...

Seguite bene a scuola, non sottovalutate le difficoltà, non siate superficiali sennò arrivate a casa e vi sembra di aver capito tutto, invece avete scordato tutto. Siate aperti di mente, pronti a creare soluzioni.

D. Ci racconti la cosa più buffa sentita in un'interrogazione.

Mentre spiegavo che le ciglia dei polmoni sono basilari per espellere catarro, un alunno ha detto che infatti sua madre mentre fuma tiene le ciglia aperte!

Su un problema in cui si chiedeva il rapporto fra le volte che un bambino aveva apparecchiato e le uova che la madre gli avrebbe dato, un alunno, per farla semplice, rispose che aveva sempre apparecchiato perché la mamma non aveva le uova...

2A-2B



La gazzetta della scuola

p.4

Orientamento, ovvero: cosa faremo da grandi

Da ottobre è iniziato il giro delle scuole superiori di Siena che sono venute da noi a presentarsi. Le scuole danno tutte indirizzi diversi.

Liceo Artistico: si concentra sulla storia dell'arte e le specializzazioni sono pittura, scultura, architettura, che sono tradizionali, poi c'è il nuovo settore audiovisivo e multimediale.

Istituto Tecnico T.Sarrocchi: è una scuola tecnologica in cui vengono insegnate robotica, meccanica, informatica, chimica, sono molto ferrati nella programmazione dei videogiochi tanto che hanno vinto diversi premi.

Liceo Classico: è una scuola dove si studia "per studiare", non per imparare un mestiere, perché lo scopo è formare il pensiero critico, cioè saper ragionare.

Istituto Professionale G.Marconi: qui si può apprendere un mestiere, la meccanica, l'elettronica e l'idraulica, ovvero è la scuola adatta per chi vuole fare il meccanico o l'elettricista, ma c'è da dire una cosa, che se non si ha passione per queste tre materie, sarà molto difficile comprenderle, vanno anche studiate nella teoria.

Liceo delle scienze umane: è una scuola umanistica e una delle materie più interessanti è la criminologia (ovvero comprendere l'aspetto psicologico dei criminali).

Istituto Professionale agrario: questa scuola, come il nome dice, è adatta a chi vuole imparare i segreti dell'agricoltura e fare tutte le cose necessarie allo sviluppo delle piante come potare, dare il rame ecc.... e per chi vuole stare in mezzo alla natura questa scuola è perfetta, perché la maggior parte delle attività è svolta all'aperto, tuttavia è molto importante studiare perché se si fanno errori si rischia di rovinare l'intero lavoro. Inoltre c'è un sesto anno per chi vuole diventare enologo.

Istituto Tecnico S.Bandini: prima di tutto ci sono molti settori (turistico, economico giuridico, grafico e comunicazione visiva e il corso per diventare geometri), ma quelli che ci sono sembrati più interessanti sono: grafica e comunicazione visiva, perché l'istituto è molto ben attrezzato, e il corso economico-sportivo che è nuovo e la scuola è fornita di attrezzature e spazi adeguati.

Noi pensiamo che alcune scuole abbiano fatto una buona presentazione per spiegarci le loro caratteristiche, mentre altre hanno sicuramente cercato di mettere in evidenza gli aspetti più accattivanti per convincerci a frequentare la loro scuola. Al momento (ancora devono venire altri istituti), secondo un sondaggio fatto tra i nostri compagni, gli indecisi sono pochi e per lo più la scelta si basa sulle materie preferite o in cui si va meglio. Il grafico mostra le scelte provvisorie.

3A-3B

